

La "preparazione" alla II^a guerra Mondiale

1936-1940

La preparazione alla 2^a Guerra Mondiale vide anche in parte la sua preparazione e lo stato d'animo del popolo, in altre parole dai provvedimenti governativi detti da parte nostra, delle scuole e della radio (che fu avuta sempre in dominio insieme all'informazione).

PASSAGGI di TRUPPE e ALLOGGIAMENTI

Il 5/2/1935 per le esercitazioni militari, frequentissime, una SOVADROM del Reggimento SAVOIA CAVALLERIA è di stanza per pochi giorni nel paese. Dal podere vengono deputati gli alloggi e per defezione di notte i cavalli vengono sistemati sotto le lenzuola.

Il comando è composto da:

9 UFFICIALI

4 SOTTUFFICIALI

51 GRADUATI e SOLDATI

con 45 cavalli e 3 auto

Poco tempo dopo, si fa per la prima un reparto del 30 Reggimento Bersaglieri, che tra i suoi soldati è presente il caporano caduto SEVERINO CANAVESI, gloria cadistica Gorles, che si fa di madre tra i commilitoni, applaudito dalla folla festante.

Il Comandante di ARMATA si ferma nella gradinata della Chiesa di Gorles per controllare il dispositivo della manovra tra le curvature dei fianchi e la gamba dei bombi.

CORSI PREMILITARI

Già efficienti ancor prima, nel 1937 vengono istituiti e resi obbligatorie, con maggiori severità per il controllo delle frequenze. Tutti i giovani dall'11° al 20 anno devono essere inquadrati nelle file della GIOVENTU' ITALIANA del LITTORIO, che ha sostituito in parte l'OPERA BALILLA.

AVANGUARDISTI dall'11 ai 18 anni

GIOVANI FASCISTI dai 18 ai 20 anni

mentre i Balilla vengono più usati nella scuola e nell' doposcuola.
I corsi frequentati si tengono a Solmate Olona, presso la Palestra della Dora
na Balilla. Al Comando vi è il milite BIANCHI di Solmate, persona di
giudizio e tollerante che perdona le scappate dei giovani insolenti e
recalcitranti, comprendo spesso le responsabilità, cerca di essere
attento fatti dai giovani e un giorno il Comandante della zona, fra
tenere tutti con l'accusa di diserzione e la minaccia di entrare sotto
processo dopo effettuata la ... decisione. Addeveva il suo BIANCHI
adolorando colpe e ricorrendo insulti e arrivò a una rottura;

MILITARI DECEDUTI IN SERVIZIO

Durante questo periodo, molti militari, erano stati richie-
sti in servizio e certi eloni ebbero a fornire la loro presenza in
un continuo andirivieni tra casa e caserma.

Vi erano anche giovani in servizio nella M. V. S. N.

e tra questi il milite

PRIMAVESI LUIGI - deceduto in servizio a CAVA PERGIZZI e
figlio di un suo deceduto.

PRODROMI di GUERRA 1938

Il Pomero San TAJANI course 4 Settembre 1938 - In
questi giorni il popolo è in grande ansia e si teme la guerra.
La Germania vuol espandersi: l'Aspetta non mangiando; l'annessione
dell'AUSTRIA avvenuta - pacificamente, stupida ed altre ...
annessioni ... e la guerra per far paura a tutti.

"Ecco la riunione a MONACO di Baliero dei Grandi Capis
di Governo d'ITALIA, FRANCIA, INGHILTERRA e Germania, ed era
il hallato che sanciva l'annessione alla Grande Germania dei
SUDETI (Cecoslovacchia). La guerra per ora è scongiurata ..."

DIFESA ANTIAEREA

Viene costituito un "NUCLEO DIFESA ANTIAEREA"

Composto dal 1, CATTANEO ANGELO, 2, PIGNI ANGELO e 3, CALVENZANI ANGELO. La rivista era già stata pubblicata nel 1936

DICHIARAZIONE della GUERRA - Sette 1939

La Germania entra in Polonia e subito i Governi alleati dichiarano la guerra, rischiando tutte le loro forme

In paese abbiamo già 110 richiamati alle armi e il Povero scrive: "Poveri miei Gorlini, sono in grande ansia, perché temo che abbia a scoppiare la guerra e povere mamme e spose per avere una parola di conforto." Ed il povero fretta spara e fa sperare a quanti chiedono conforto che la guerra non scoppierà perché in Italia, vi è il PAPA che tutto si adopera per la pace, ma esprime anche i dubbi per i fatti contingenti sotto le armi.

Pochi giorni dopo la POLONIA è disfatta, anche fu l'ottimo proditorio delle ARMATE BOLSCHEVICHE alleate ad HITLER per espandere la loro influenza. Allemane che durano poco finché la Germania fini avanti oltre altri - - - obiettivi.

Le vittorie fulminee degli eserciti Tedeschi, prima in POLONIA, poi nei PAESI BASSI (Belgio, Olanda) e poi in FRANCIA, fecero fare un passo falso al Governo Italiano rimasto neutrale per oltre 4 mesi. Come parte della gente si pensava a una GUERRA LAMPO, visto l'esito del famoso sbarco sforsato Tedesco e per ridarsi al tavolo della - - - spartizione dell'Europa e dei possedimenti d'oltre mare delle Nazioni alleate, Mussolini, dichiarò il 10/6/1940 guerra alla Francia e alle Nazioni Alleate, schierandosi col Impero del TERZO REICH.

Era l'inizio di una Tragedia umana per la NAZIONE ed il POPOLO e l'inizio della fine del "FASCISMO".

RAZIONAMENTO

Dopo l'entrata in Guerra si procedette all'istituzione

dell'UFFICIO RAZIONAMENTO " dei viveri e dei prodotti di prima neces-
sità.

Più tardi venne istituita l'UNRA per il conferimento dei
prodotti eccedenti all'annuo e per la raccolta dei dati di produ-
zione.

REQUISIZIONI

Fu effettuata la raccolta degli opelli di Biondo ed anche la
Pampone & San Carlo, perorato in momento -- di celebrità.
Il segretario le aveva inclun he gli inventari per la requisizione,
ma il Porroco rifiutandosi di riceverlo e dicendo occupato (tempo
pesò al corrente della situazione) evitò il misfatto. -

La autorità Comunale pensava invece al contraltacco, per diso che
la requisizione era fatta a un accordo colle autorità religiose, ma
il Porroco tenne duro.

Dal Cardinal SCHUSTER ebbe un consiglio " PASSIVE
SE HABEANT " ma tutto finì nel dimenticatoio

Con la costituzione del partito NAZI in Germania, l'Europa ebbe i primi sintomi di una corsa alla guerra.

Si era nell'aprile del 1933, a Ginevra, in Tolle tra i tanti due Quotidiani della GIOVENTU' HITLERIANA, fu un RAID a piedi BERLINO - ROMA. L'accampamento nei pressi della Chiesa Futura nel bosco del CANALE dell'Opera, per qualche giorno di riposo.

Perfetti mistotici, si fecero di un tutto fare, qualche giornale in più e fare e formaggio. Ogni luogo da visitare venne descritto in un memoriale dove erano trascritti: posti - persone - località - mezzi di comunicazione e strade, come veri agenti informativi.

Alla notizia che HITLER era arrivato al potere proprio quei giorni organizzarono un proprio e vero festino, come una danza d'addio agli italiani.

Si rinnovarono dell'accoglienza degli Italiani, spunta e calza e si lamentavano del cibo molto poco.

Restarono 3 giorni e poi improvvisamente ripresero il loro viaggio.

La II "Guerra Mondiale"

1940-1945

A

Dal settembre 1939 al 10 Giugno il popolo vive ascoltando dalle radio e leggendo i giornali le fulminee avanzate dell'Esercito Tedesco.

Il 10 Giugno 1940, con le solite edimite "occidentali" il Capo del "Fascismo annuncia al popolo radunato nelle Piazze e nelle Piazze" l'entrata in Guerra a fianco del "tedesco", contro le "democrazie". Anche se vi furono polemiche, la gente era preoccupata. Da tempo le mamme vedevano i figli partire per il servizio militare e provavano spesso col figlio in groppa il mantello. Chi di loro accompagnava il congiunto alla stazione delle Ferrovie Nord, in Valle, nascondeva spesso le lacrime, ma la solita di ritorno in paese si faceva più seria e le preoccupazioni non erano certo lessene. Molte famiglie non vedono più il loro eroe e tutti dovevano ammorbrarsi sacrifici che le nuove generazioni non possono immaginare.

Don Ambrogio TAJANI non segnalava nella sua Cronaca i particolari dell'addebinamento. Il timore del suo arrivo era già espresso in altre occasioni.

Le difficoltà del nostro Esercito non tardarono a presentarsi, frutto dell'impreparazione della nazione e di un intervento precipitoso, messo in avvia tutto, anche i più ottimisti nell'ento della Guerra. Le altre vittorie Germaniche, lasciavano sperare a una vittoria dell'Asse, anche se tale unione rimaneva un "non senso" specie tra i reati, da mai dimenticare l'alleamento.

L'Esercito e la Marina coll'Aviazione date per ultimabili subivano gravi colpi.

Nel settembre del 1940, i cieli d'Italia, date per vicini da incursioni nemiche, vedono intensificarsi delle incursioni aeree. Don Ambrogio è impressionato come nelle memorie della popolazione:
" Questa mattina ci siamo alati con tutti Cox da dura. Le

popolazione è nelle contrade, parte, fonda, fa segni leziosi
 Questa notte era la mia, quando le mine incominciarono ad
 urlore, ma a differenza delle altre volte, ecco il rumore dei
 motori, non scende da lontano (come altre volte in d.a.) ma da
 vicino; si avvicina spaventosamente ormai i velivoli nemici,
 sono sopra la nostra testa, volteggiano, uno, due, tre cinque
 e più rassi (illuminanti in d.a.) lentamente scendono sopra
 Taguano Olona ed adiacenze, illuminando a giorno.

La popolazione si desta spaventata per il rumore assordante di
 motori, scorge la luce intensissima, ma intuisce la realtà,
 un panico l'emale, chi grida, chi chiama, chi piange. . . .
 Intanto si ode il sibilo delle bombe che cadono nel terreno
 molte non esplodono, qualche sferzante incandescente è caduta,
 in qualche tetto vi è un principio di incendio . . . ma finalmente
 un colpo formidabile e che si vede nella valle . . . : vola un fante
 . . . qualche muro cade . . . ed le caserme colte spavento.

Nessuna vittima. Qualche ferita.
 Ma a Taguano spiccolati tutti, il panico fu univoco le le con
 giunse dello spavento, nel timore, nell'oziosità, rimase.

Il bombardamento era in quel momento una base locale, ma più
 frasi e tristi del numero in rispetto quelli effettuati nelle coste. a Taguano
 venne danneggiata una fabbrica 2. Colori idrofili la " R.I.H.I." che
 fortunatamente fu tra le prime ad essere indenne.

Con l'attacco alle Grazie venne una seconda delusione che produsse
 il morale della popolazione. Abituati ai "bollettini tedeschi" si aspettavano
 una esultanza rapida. Lo smarrimento della propaganda aveva veduto
 gli animi e un facile rucano, ma subito dopo pochi giorni la guerra
 sul fronte si bloccò, per finire in reti e strategie, due e due i bollettini
 di guerra cercavano con affanno di commentare. Le maggiori parti delle
 persone era munite di cartine geografiche per seguire gli avvenimenti e

Intorno le notizie che giungevano dal fronte erano gravi. Ai primi di
dicembre 1940 giunse al Partito la notizia che il soldato LANDONI ANGELO
classe 1920 era deceduto sul Fronte Greco, Grande impressione in paese
per la morte del giovane e preoccupazione per il fronte Eneamico dove
le cose, dopo le prime illusioni, si mettevano al peggio.

L'inverno del 1940 fu uno dei più tristi. "I nostri soldati
sul fronte GRECO martirizzavano: sono esposti al rigore del gelo
e del maltempo, in Eneamico neppure e neppure sono caduti
e un buon numero dei nostri soldati morti... ma da parte "la
neve opprime provvisioni nelle case. Nevicò tre volte a seguito.

Il 1° Gennaio alla 3^a Compagnia, i giovani della classe 1921
e altri delle classi precedenti (1919, 1920), che erano in procinto di partire per
il servizio militare, si accostano ai sacramenti e il parroco benedice una
medaglietta con nostro tutore, da portare con loro, per proteggerli la
loro vite. Al momento un medico si rivolge ai figlioli che il Parroco stesso
ha battezzato e che sono sul suo cuore e una benedizione alla Chiesa di
S. Vitale.

Cominciavano a sentirsi anche difficoltà alimentari. Il cibo era
scasso, il freddo pungente. Si sperava nella primavera.
Di primi di marzo un altro caduto: FUSE GIUSEPPE - classe 1915 - del
1° Reg. GENIO, ferito sul Fronte Greco. Alessandria e deceduto a TERPAN,
figlio unico della vedova di Gianna CALLINI Adele (1^a Guerra Mondiale)
Fu martirizzato da un altro nemico che gli spaccolò le gambe. Morì all'età
delle due esatte. Quella la stessa vedova aveva al termine della 1^a Guerra
Mondiale subito un grave infarto. Mentre dei bambini si dedicavano
mancanti, con un residuo di guerra, l'indignità scoppia producendogli nuove
mancanze invariabili alle famiglie.

Gare di solidarietà da parte della Parrocchia ed anche
delle Autorità civili e politiche, per cercare e sollevare il morale dei soldati
al fronte... Si organizzano spedizioni di pacchi e viveri ed sacramenti di

lance.

Le autorità raccolgono ferro e rottami. Pannellate di ferro scolori vengono tolte dai muri di recinzione e sostituite con strutture di legno. Si requisiscono campane ed altri oggetti di bronzo e metalli occorrenti per la fabbricazione di armi. Le campane di S. Carlo sfuggono, per la tenacia del parroco, alla requisizione.

Dai libri della Parrocchia, per tutto il tempo di guerra non venivano più annotati i caduti, ma continua lo stile antico dei moti di disperazione e di speranza per una fine del conflitto.

"Notate 1941... purtroppo il mondo è travolto da una difesa di ferro e di fuoco; non vi è pace perché non c'è buona volontà. La guerra continua più feroce. Sono morti due compaesani, due sono stati fatti prigionieri e un disperso. Dio protetta l'Italia ma a me volte per Stolia mi non riconosciamo Dio."

È esodato anche l'opera COLOMBO GIACOMO dal 1915, già combattente in Spagna. Disperso nel cielo di TORINO in aerea internazionale.

L'inizio del 1942 allorquando spaurisce e delirano. Passa le giornate e vi esote innumerosi i grandi bombardamenti delle città.

Il 23 Ottobre giunge l'allarme anche a Gora. Neppure le notizie riportano i bombardamenti di TORINO e di GENOVA. Diversi giorni d'aerei si volano impudentemente il cielo d'Italia e anche in Lombardia. Il 24 Ottobre, il cielo è sovrastato da centinaia di aerei che pongono Milano sotto bombardamenti. Alle 17 il sorgente della "bomba" è illuminato e piove dai carri che diffondono una luce intermissiva e terrificante. Il cielo è infuocato dagli scoppi dei bozzetti delle contrazioni, non certo sufficiente per intralciare le manovre dei velivoli. Tante case colpite e distrutte, miserie e dolore, con incendi che scoppiano in tutte le zone.

I milanesi cominciano a sfollare, i ferri sfuggono, spaventosamente la piuma si fa sempre più desolata.

Ouvrai ogni giorno e intensificano le missioni, anche i Golani -
 loro preoccupati e appena odono il rumore dei carri, fuggono sui bandi
 ed anche si rifugiano al numero 2 o alla Chiesetta 2. San Filad.
 Due/die volte assistono impotenti al carosello a qualche anno sa caccia
 da lenta l'avventura di abbattere qualche superfortuna volante,
 ritardata e isolata.

Le meraviglie e orrori delle macchine e guerra, entusiasmano
 i ragazzi, ma parlano spavento ai vecchi e alle donne.

Fuggono dei profughi: guerra dai campi di profughi e a livello
 la caccia alle spie. L'ordine è tacere "IL NEMICO TI ASCOLTA",
 ma i mugugni e fessure sempre più numerosi.

Avante il Movimento del 1942 verso per l'Italia con la sconfitta
 di EL ALAMEIN in Africa settentrionale, verso per Gola mappa
 che vede in quei giorni le perdite dei miei figli sul FRONTE RUSSO
 MACCHI ANGELO cap. map. del 3° Bersaglieri.

In dicembre il blocco dell'avanzata Tedesca in RUSSIA e
 la grave situazione del CORPO di SPEDIZIONE Italiano su quel
 fronte (ARMIR) con la conseguente ritirata, mala notizia sempre
 più luttuose:

SCANDROGLIO SANTINO	classe 1917	- 80 Reg. Fanterie	- Dispensato combattimenti
COLOMBO ANTONIO	" 1911	- 5 Lanciafiumi	" " "
GADDA ANGELO	" 1922	- 4° Reg. Bersaglieri	" " " (Finanziere)
GESLAGNI LUIGI	" 1927	- 3° Reg. Bersaglieri	" " " (Dm)
COLOMBO GIULIO	" 1922	"	Morto combattenti a ?
COLOMBO LORENZO	cap. map. 1920	"	Dispensato combattimenti sul DON

mentre in mare coll'affondamento del cacciatorpediniere "AVIERE"
 il ^{comandante} ~~mariniero~~ COLOMBO GIOVANNI classe 1919 - ferisce nel MAR JONIO

segono fino tardi altre uelle:

de Genasio - il soldato ALZATI DANIELE classe 1917 - del 3° Bersaglieri front. Russo
 e il 22/1/1943 - GIAMI ANGELO - 1913 - del 2° Reg. Art. gran "

il 5/4/1943 - COLOMBO CARLO del 3° Reg. Alpini - catturato in guerra
e ucciso da caduto

Un altro militare dato per disperso in Russia il soldato
CAIMI RIZIERO della classe 1913, un suo prigioniero ^{è FILIPPO} fino al 1946 e
tornò in Patria quando tutti ormai lo consideravano un caduto.

Raccontò le tante testimonianze delle prigionie ed è l'unico vivente
dell'immensa tragedia della ritirata Italiana e fu di più del comportamento
di certi elementi autoritari che recarono immensi danni e molti
colpevoli di aver solo obbedito e che nulla di reale avevano tramato contro
la Patria. Colpevoli come tutti appartenenti alla Patria Italiana, mere
peccati folli nella corrucci.

La guerra si fa pericolosa per l'Italia anche in Africa,
truppe Anglo-Americane sbarcano in Marocco ed in Algeria e
sindono in una nuova le truppe Italiane.

Dieci combattenti Gorani, scampati nella ritirata in
Libia, vengono fatti prigionieri ed inviati nei campi di prigionia della
lontana America e dell'Inghilterra.

Aumenta il disfattismo ed anche il mercato nero dei
viveri porta a sacrifici mandati tutta la popolazione. I ricatti sono quelli
di spesso di più, più aiutano colle loro risorse un modo la gioventù
a crescere. Uomini di corporatura robusta (L'uno è il caso di fare esami)
si riducono a larve.

Il 14 febbraio 1943 una missione aerea su Milano, porta
il fuoco tutti cercano di sfollare. In paese nessuno alloggiò più di
200 persone e i mezzi di trasporto occasionali sono cambiati e fatti
affari d'oro. Le feste si fanno ad ospitare i poveri Milanesi, qualcuno
nelle segrete speranze di fare affari. Molti usavano deliri,
nella zona si è fatta di ogni condizione ed era un modo di non tutti,
quodone fu il meglio. I tempi non permettevano certo delle salti
e la sciocchezza di tanti e le furberie e altri portarono ad nuove-
menti.

Benigni e Carnotoni ed altri famosi, che si resero utili
 di quel tempo che si trasferì a Gole il
 BIANCHI & C. a Milano, da dove andò lo
 Galvano, dimesso e che affittò l'ex fabbricato
 aperto la loro azienda da fabbro Laccetti di
 per tanti anni a numerose famiglie.
 della Carcere di Carcere e riprendi ma la differenza
 il peggioramento delle condizioni dell'Azienda nel
 fallimento.
 Americano in Sicilia, cominciarono la legge
 il discorso delle "BAGNASCIUGA" di Munozini
 nome del Gran Consiglio del Fascismo che tolse
 del FASCISMO e da fornire al RE VITTORIO
 avvertirlo e confuorlo.
 43 È lo sfascio delle istituzioni fasciste e
 faccio dell'esercito, tutto del Meareso, il
 Bardofo

D

MILITARI ALL'ARMIA

Le donne nelle
 Contrasti delle
 (questi) Eviden
 a Gole l'unico volon
 Il totale de
 ne quelle di loro

il completo erano il 4/5/7/8/9 ed anche 10/10 (quasi per quest'ultimo
 erano nelle maggior parte nelle Contraste, bene e
 con l'annuncio BANFI annuncio nelle Contraste
 movimenti alle armi si può calcolare si circa 500
 ottenuti e richiamati

Coll'8 set 1943 la dichiarazione delle essenze delle ostilità lette dal Maresciallo d'Italia BADOLIO ebbe inizio lo sfacelo completo dell'esercito, sparso su tutto il Teatro di guerra, dalle Alpi, alle Greci, all'Asia, all' Jugoslavia; dalle Francia e dalle Ardenne i feriti delle truppe Italiane, furono circondati dai Tedeschi costretti alla collaborazione o in caso contrario alla deportazione nei campi Tedeschi.

Dalle notizie d'archivio i Germani che furono internati nell'armistizio del 1943 furono:

in GERMANIA	u	53	
FRANCIA		4	
CEFALONIA (Isola)		1	
GRECIA		6	
RODI (Isola)		3	
Isola ESEO	3		Totale 70, ma non deve

meritificare se l'elenco è incompleto.

Però in quei giorni nell'isola di RODI i marinai

CAIMI GIANCARLO classe 1923 - della Marina Mil. Veneto - Riparto 19 Marina 2 Rodi del primo per i fatti dell'8/9/43 al 8/11/43 -

BANO EVARISTO u 1923 - Marina Sol. Dep. 1 - ISOLA 2 RODI - Costiera prima

Poi tardi l'11/2/1944 perì con altri 4000 prigionieri, imbarcati su nave diretta in Germania, nei giorni dell'Isola 2 GOIDANO (A. J. G.) il Caporale PAGANI ESIDIO classe 1923 - del 7° Reg. Capatua.

In Germania e nei luoghi di concentramento dei prigionieri morirono ogni giorno, per cominciare i nostri a collaborare con il nuovo ESERCITO REPUBBLICANO ITALIANO, al comando del Maresciallo Grossi, sotto il controllo militare della Germania Hitleriana e sorretto da pochi ma ostinati nazisti e fascisti e approfittatori. Mussolini, anche se capo indiscusso del Governo Repubblicano era ridotto a una larva; la situazione Italiana tra Tedeschi, fascisti, disubbidienti e disertori e i partigiani che impazzivano sempre e più le

loro file era diventata incontrollabile.

La quasi totalità dei nostri Combattenti rifiutò la collaborazione e preferì l'ulteriore sacrificio di campo e concentramento. Qualche collaborazionista (e non è il caso di fare nomi) al ritorno in Patria quando avvenne lo sfacelo del TERZO REICH, si dimostrò arcamente inquisitore dei fascisti (e di anche i fatti di nulla avere a che fare col Partito ma che era impegnato in attività pubbliche), dichiarandosi di essere puro e fedele antifascista.

Non mancarono anche, di arruolatori, non appena entrato in Italia, colle formazioni dell'Esercito Repubblicano, prese la prima occasione e si allontano dai reparti, approfittando del folto gruppo di sbandati e rare volte alle formazioni partigiane.

Nei campi di concentramento furono:

il 30/7/1944 il Caporale BANFI ANGELO - classe 1920

deceduto a NEMBECKIM Stalag VI F

il 21/1/1945 - il soldato CARDIN CLEMENTINO - classe 1914

deceduto a LANDAUS (campo di concentramento prussiano)

il 7/4/1945 - il Caporale PIAGGI GIUSEPPE della Classe 1922

deceduto a ZHULTAN - Campo 761

Poco dopo il 5 Maggio la Germania, invasa dalle truppe Alleate a occidente e da quelle Russe ad oriente, si arrese.

Prima di descrivere gli avvenimenti interni dal 1943 al 1945 crediamo sia doveroso accennare al contributo dei Germani nel gravoso conflitto, con l'intento di perdonare le forse molte ingiustizie e dimenticanze, fatte non certo a cattiva volontà, ma di mancanza di documentazione d'ordine e di un indifferenza di cui era proprio a Terzo Reich e necessarie arruolamenti.

MUTILATI di GUERRA ed INVALIDI

TOMELLO UMBERTO classe 1921

LAMPUGNANI LORENZO - 1907

ALBE PIETRO Clame 1923

CUCCO SALVATORE 1923

PIGNI CARLO 1911

DEGIATI RICCARDO 1911

COLOMBO ULDERICO 1913

FERITI

Comigliè MACCHI DRESTE Clame 1919 - Ferito a AZE il 4/11/1942 BIRELLARO

Soldato FANTINATO ALDO 1910 - Consolato ?

CONTE GIUSEPPE 1914 - Ferito a MESSERI il 14/3/43 (ricoverato ospedale)

DECORATI

Cap. Mac. ROSSI MARCO Clame 1920 - MEDAGLIA D'ARGENTO V.M.

Con la seguente motivazione:

"Portò un'arma forata e si comportava da valoroso durante diverse giornate di aspri combattimenti. Ferito a una spalla rimase nel posto, e incurante del pericolo, continuava il fuoco infliggendo gravi perdite col tiro preciso della sua arma - Consentiva ai feriti trasportare al posto a medicazione soltanto e combattimenti effettuati."

CHIAFF e LUSIT (Fronte Greco Albanese) 20-21 gennaio 1941

Grè unghita di CROCE di GUERRA al MERITO

Fonte CONTE PRIMO - Clame - MEDAGLIA D'ARGENTO V.M.

Buscapan BOTTINI VIRGINIO - " 1929 - " " "

Gen. LOBAIDO EGIDIO - " - " " "

Peri oltre vi furono altre decorazioni

PRIGIONIERI sui VARI FRONT

1) Soldato GIANI ANTONIO - Clame 1922 - 126° Fanteria - Tunisia

2) PAGANI GIUSEPPE - - Aviere - ?

3) RAMPININI MARIO - - " - ?

4) RE MARCELLO 1923 - " - ?

5) BANFI GIUSEPPE 1921 - Artiglieria - Africa Sett. 1943

- 6) MONZA LUIGI - nome 1921 - Santa di A. foto.
- 7) DE MARCHI FEDERICO - 1916 - Calistene - F
- 8) GUERRA ALDO - 1924 - " -
- 9) MIDTI REMIGIO - " - Bouhara -
- 10) SIRBENI LUIGI - 1920 - Montai in TUNISIA
- 11) MACCHI GIROMINO - " - " in A SETT
- 12) FUSE' ANGELO - 1920 - " -
- 13) RONZONI PRIMO - 1922 - " - fontato in USA Arkansas
- 14) ALBE' CARLO - 1914 - " - " USA Utah
- 15) CAIRONI MARIO - " - " - " Gran Arizone
- 16) MACCHI PRIMO - " - " - " USA
- 17) FOGLIA GIOVANNI - " - " - " USA
- 18) LAMPUGNANI ANTONIO - " - " -
- 19) MONTANI ANTONIO - 1921 - " -
- 20) RONCHI DANIELE - 1921 - " -
- 21) RAMPINI PIERINO - 1922 - " -
- 22) LAMPUGNANI GIOVANNI - 1921 - " -
- 23) ALBERTINI BRUNO - 1922 - " - SICILIA in TUNISIA
- 24) BERGAMIN GIUSEPPE - " - " -
- 25) GIANI ANTONIO - " - " -
- 26) MACCHI ADELIO - " - " -
- 27) MONTANI EMILIO - 1914 - " - " USA
- 28) PIGNI PAOLO - " - " -
- 29) DELL'ACQUA SEVERINO - " - " -
- 30) MACCHI GUIGLIAMO - 1919 - " - in A SETT in EGITTO
- 31) DORMELETTI GAETANO - 1920 - " - in Gran Bretagna
- 32) MONTANI TERESIO - 1919 - " - " -

MILITARI INTERNATI in GERMANIA

Q chi non aderì alla Repubblica Sociale Italiana, furono penalizzati col togliere ai familiari gli assegni di guerra, gettando certe famiglie nell'indigenza.

MILITARI RENITENTI & LEVA

I giovani chiamati alle armi dalle leve del 1924 e 1925 che si dettero alla macchia vennero ritirati le Terme sanitarie con provvedimento 12/6/1944 della R.S.I.

MILITARI ADERENTI alla R.S.I. (e alle 10^e MAS - G.N.R.)

Solvo qualche caso isolato, i fedeli rimanevano in comune 3/4 giorni e poi si recavano nell'2 bosco, tra i sepolcri in BANFI e in CARDINI ricercati.

Le rinfacciate furono nei campi e concentramenti tedeschi.

MILITARI INTERNATI in GERMANIA aderenti alla R.S.I.

E' segnalato un solo caso, ma vi furono dei collaboratori al posto a cui fui tosti le autorità italiane, riguardo il servizio alle famiglie.

DANNI di GUERRA

Venne istituita una speciale Commissione formata dal segretario del PNF e dal sg. Longoni, ma non risultano denunce.

Solo requisizioni di materiali effettuate nel periodo Repubblicano a cui seguì dopo 10 anni una sola domanda di rimborso che non ebbe seguito.

Col 25 Aprile 1945 la guerra pubblicamente era terminata e comincio da tutte le parti del mondo il rientro dei prigionieri dall'INDIA, dagli USA, dalla GRAN BRETAGNA, dalla GERMANIA a poco a poco ricucirono nelle loro case, disperati ma felici di aver salvato la pelle e il rientro durò diversi mesi. Per ultimo ricomparve "redivivo" dalle lontane sponde come già riferito CAMMI RIZIERO. Molti si meravigliarono del fastidioso ministero delle libertà conquistate.

ta, ma tutti annunciarono le intenzioni e si diedero al lavoro di notte
giorno.